Anno X. TORINO, Venerdì 20 Ottobre 1876 Num. 290.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . .	18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 40 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 44 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Domani il giornale uscirà in doppio foglio di otto pagine.

Pubblicheremo in esso:

Bozzetto politico, *lettera ai signori elettori di Crescentino*, di **Giovanni Faldella.**

È un importante e bellissimo opuscolo d'attualità scritto con senno, con brio, con eleganza e che merita esser letto da tutti gli elettori italiani — e anche dai non elettori;

La fine della novella **Le seduzioni di Semiramide;**

Il principio d'un'altra novella intitolata: **Un sogno azzurro.**

Essa è dovuta ad una delle più eleganti ed argute scrittrici odierne italiane, quella che si nasconde sotto il pseudonimo di **Marchesa Colombi.**

La **Rivista dei Tribunali.**

Bibliografia e Varietà.

Questo numero doppio si venderà al prezzo di centesimi **10**.

Gli abbonati riceveranno questo, come tutti i successivi numeri doppi che si pubblicheranno, **senza verun aumento nel prezzo d'associazione.**

TORINO, 20 OTTOBRE 1876.

RIVISTA

Le notizie elettorali cedono oggi a quelle di borsa. La rendita italiana, che testè godeva un insolito favore, intantochè aveva toccato la cifra di 80 da lunga pezza non più raggiunta, è scesa a precipizio, anch'essa « perde agevolmente in un mattino ciò che in molti anni a gran pena s'acquista. » Alcune cause speciali contribuiscono a rinvilirla, come l'operazione dell'acquisto delle strade ferrate, ma siccome tale male incoglie pure alla rendita degli altri Stati, non possiamo attribuirlo che alle gravi minacce di guerra, o per dir meglio a veri atti di guerra già iniziata dalla Russia contro la Turchia.

Ma chi poteva omai illudersi, credere che tale guerra non iscoppiasse? Venisse anche domani la notizia che i diplomatici avessero trovato un ripiego, non vi crederemmo buccicata. Non è con impiastri di quella natura che si curano malattie sì profonde come quelle che affliggono le popolazioni cristiane d'Oriente, nè per altra parte si può ringiovanire il decrepito Impero ottomano. La guerra dunque specialmente se non prenderà, come speriamo, improvvedute proporzioni, se cioè avrà solo per iscopo l'assestare la condizione di quegl'infelici oppressi dai Turchi, potrà in definitiva produrre più bene che male. *Post nubila Phoebus.* Giacchè il Sultano non comprende la logica dell'umanità, dell'eguaglianza, della giustizia, provi quella delle armi.

Ma anche la guerra più generosa e più santa, anche quella il cui risultamento finale è l'aumento e lo stabilimento della civiltà, quella che pare omai divenuta inevitabile nella penisola dei Balcani, produce momentaneamente mali gravissimi, specialmente nell'ordine economico, immense somme di denaro consumate improduttivamente, poichè anche chi non scende in campagna si arma, stagnazione nel commercio, ansietà, danni incalcolabili nelle famiglie. L'Italia è per sua ventura una delle potenze cui quella miseria in questa emergenza tange meno. Tuttavia deve star presta ai possibili eventi. Essa già soffre per lo stato attuale delle cose, non sarà mai soverchia la prudenza, perchè il male non si aggravi.

Nessuno crede più alla durata del posticcio pareggio legatoci dalla precedente amministrazione. La questione è solo di sapere a quanto salirà il disavanzo. Gl'introiti dello Stato si ostinano a diminuire. Alla fine di quest'anno non vi sarà più niente da accattare alla Banca Nazionale, e invano abbiamo aspettato sinora che gli organi del Governo ci tranquillassero con qualche precisa dichiarazione. Siamo sicuri che il Ministero non vorrà inaugurare la nuova sessione colla proposta di un nuovo debito. Non rimane dunque che la più rigorosa economia nel maneggio della cosa pubblica, anche a costo di rinviare a tempi migliori l'adempimento di qualche promessa, l'esecuzione di qualche grandiosa opera pubblica. Le sensate popolazioni italiane terranno conto della dura necessità in cui si trova il Governo per cause non punto dipendenti da esso. Al postutto l'assestamento stabile delle finanze è cosa che concerne del pari tutte la fazioni, e la Francia, che dalle fazioni è lacerata ben più che non l'Italia, ci ha dato un ottimo esempio.

Diremo ancora poche parole del discorso Sella. Il candidato di Cossato ha avuto la rara abilità di far un discorso che piacque a' suoi amici e non dispiacque a' suoi avversarii. Ognuno si è preso di esso quanto gli conveniva e ha servolato sul resto a ce n'è per tutti i gusti. Vero è che nell'apologia dell'amministrazione passata si trovano tali argomenti che difficilmente potranno persuadere: ma è un gran giocoliere chi fa vedere il bianco pel nero. Troviamo considerato come un beneficio la vendita di un miliardo di beni nazionali. Sarà stata una buona operazione finanziaria, nella stessa guisa che altri vende un podere anzichè far un debito, ma non si trova per ciò in uno stato invidiabile. Il peggio è poi che i compratori di quei beni, anche comprati a basso prezzo, non trovano ora il modo di pagarli e ciò non fa certo segno di immensa prosperità nazionale. E non sono contestate le opere pubbliche che si costrussero, giacchè si vedono; saremmo tuttavia curiosi di sapere se esse diano tutte un frutto corrispondente a ciò che hanno costato. Ciò che siamo ora si vede: ciò che saremmo se non avessimo a pagare 750 milioni all'anno a titolo di debito pubblico, guarentigie e dotazioni, non si vede, e non è una giuggiola quel debito, che sarebbe anche più grosso se il sig. Sella avesse mandato ad effetto la sua convenzione di Basilea, a cui accortamente appena accenna.

Ma, ripeteremo con lui, chi fa falla ed avendo fatto molto è naturale che abbia fallato molto. Vorrebbe forse il Sella in questa pronosticata e desiderata ricomposizione di parti politiche farsi l'uomo daccio? Non gli manca l'ingegno e di coraggio ne diede sì gran prova che i contribuenti italiani non lo possono negare. Non si è chiarito mai ricisamente nè sinistro, nè destro, si tenne più volte in bilico, e se non cedette alla sirena dell'opposizione, si vede che questa aveva buoni motivi per poterlo ascrivere tra' suoi. La tentazione è grande e sul teatro politico la parte più brillante sarebbe certo quella di chi disdegnasse le vie battute da altri. Ma l'assunto è pure molto pericoloso e potrebbe darsi che invece di corone frattasse dei fiaschi.

DISCORSO SELLA
(ridotto in pillole).

(3ª ed ultima dose. Vedi n. 287, 288 e 289).

***

Il Sella discende quindi a qualche particolare.

Riforma elettorale. Egli aderisce ad allargare il suffragio, ma si dichiara avverso a quello universale.

Siamo d'accordo con lui.

« Francamente (egli dice), nelle attuali condizioni d'Italia, non so a vantaggio di chi sarebbe il suffragio universale. »

Molto facilmente il vantaggio sarebbe del partito retrivo e clericale, che, volere o non volere, nelle campagne esercita ancora una massima influenza: e gli abitatori delle campagne sono una gran maggioranza.

Le classi del contado darebbero una gran preponderanza ai clericali; le masse operaie delle città ai rossi, agli utopisti, ai sovvertitori della società, e preso il frammezzo il partito liberale, quello del ceto medio, della gente istrutta, educata e pensatrice, ne rimarrebbe schiacciato.

Dunque l'allargamento consista nell'abbassare il limite dell'età in cui si è capaci di voto. A ventun anno si possa essere elettori. E si abbassi anche il limite del censo; ma si esiga della capacità elettorale qualche guarentigia maggiore che quella di saper leggere e scrivere.

Si curi sopratutto che vengano guarentite la sincerità delle elezioni e la imparzialità dei seggi.

***

Decentramento quanto ce n'entra. Il sindaco si lasci nominare dai Consigli comunali; questi non possano essere sciolti a capriccio del Ministro: — e prende occasione per dichiarare che, benchè consigliere comunale di Roma, non darà mai il voto a proposte che peggiorare la condizione finanziaria d'un Comune graverebbero tutto lo Stato.

Anche qui siamo perfettamente d'accordo.

***

Le tasse si alleviino quanto si può, si diminuiscano e tolgano appena sia cosa fattibile, ma non si tocchi l'arca santa del pareggio!

Ci sono perditempi, vessazioni e conviene cercare di toglierli.

Il macinato è una delle tasse i cui prodotti aumentano: il Sella si fa gloria che lui e il suo partito sono stati a proporlo e farlo adottare.

***

Quanto alle tariffe doganali e ai trattati di commercio, il Sella aderisce ai concetti del Depretis, i quali però dichiara sono i medesimi che quelli dell'Amministrazione precedente. Egli non è protezionista, certo, ma non vuole neppure disposizioni che favoriscano la produzione estera a danno della nazionale: e la maggiore di codeste micidiali disposizioni per l'industria nostrana è l'enormità delle tasse.

L'Italia può essere paese industriale in certi generi quant'altro mai, e se l'industria si trovasse sollevata dal peso soverchio delle imposte che l'opprimono, ben presto prenderebbe uno slancio potente in benefizio della prosperità del paese.

E il commercio con essa necessariamente.

***

Vuole il compimento delle reti ferroviarie; crede necessario por mano alle bonifiche dei terreni... Ma una cosa alla volta, e si pensi sempre a non compromettere quel benedetto pareggio!

***

È lieto che si possano migliorare le condizioni degl'impiegati. — e rimpiange con ironia che i ministri abbiano cominciato a fare siffatto miglioramento coll'aumentare del 25 e più per cento i loro stipendi.

Benissimo azzeccata!

***

Accetta l'istruzione elementare obbligatoria: — ma dice che questa fu già proposta da un Ministero moderato.

***

Circa l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche si limita a desiderare che non si abolissero l'*exequatur* ed il *placet* per la provvista dei benefizi e la destinazione dei beni ecclesiastici.

La ostilità del Papato contro l'Italia, l'influenza del partito clericale non diminuita, lo persuadono che lo Stato non può ancora affatto disarmarsi in faccia alla Chiesa.

***

Dopo tutto ciò conchiude con quell'affermazione che aveva già fatta: che cioè l'attuale Ministero lo troverà oppositore in tutto quello che a lui parrà contrario all'interesse del paese, avrà invece in lui un appoggio in tutto ciò che giovi alla patria.

***

La moderazione di questo discorso è evidente; e questa moderazione è un'abilità nell'accorto uomo politico; è pure evidente la vacuità essenziale d'idee e di propositi positivi; ed anche codesta mancanza è un'abilità.

Ma pare che i seguaci del Sella non abbiano avuta l'abilità di contentarsi della moderazione del loro capo, ma avrebbero voluto un'acre invettiva contro chi ha spodestato la destra... E sentiremo forse lo sfogo di questi umori nella voce del Minghetti a Legnago.

Movimento Elettorale.

Pinerolo. — Nel collegio di Pinerolo si presenta, sollecitato da moltissimi elettori, l'egregio avv. *Giorgio Davico*, sindaco di Pinerolo; uomo di fermo ed elevato carattere, di principii liberali e distinto per ingegno e coltura.

Noi facciamo voti affinchè il nome del Davico esca trionfante dall'urna.

Bricherasio. — Riceviamo una gentilissima lettera da un fautore della candidatura Tegas, nella quale ci si prega di rettificare due cose dette in proposito di quell'egregio candidato.

Il Tegas, secondo lo scrivente, non appartenne mai alla sinistra nel Parlamento subalpino. La memoria vuol dire che ci ha ingannati. Noi credemmo sempre che il Tegas fosse col Tecchio e col Rattazzi, che non erano dell'estrema ma erano di sinistra. Divenne poi cavouriano dopo la spedizione di Crimea, come fece gran parte di quella sinistra moderata.

La seconda rettifica è che il Tegas non deve dirsi minghettiano. Egli disapprovò la crisi del 1873 che fece cadere il ministero Lanza, ed appartiene al partito capitanato dal Sella.

E noi volentieri registriamo questa dichiarazioni, lieti ancora di soggiungere che in ogni modo, anche in un campo politico diverso, abbiamo sempre pel Tegas quella stima che si merita il suo carattere leale e, ci permetta di

---

(12) (Vedi num. 289)

APPENDICE

LE SEDUZIONI DI SEMIRAMIDE

IX.

Quindici mesi dopo quella sera del San Carlo, in un bellissimo crepuscolo vespertino, un giovane sacerdote passeggiava recitando il breviario sulle rive del lago di Killarney nella contea di Kerry in Irlanda. Sarebbe stato difficile riconoscere in quell'ecclesiastico il fogoso Patrick che abbiam visto alla villa Sorrentina, tanto lo avevano consumato e distrutto i digiuni, le notti vegliate all'ardente preghiera, le austerità del cenobita, la meditazione, il rimorso e il pentimento.

Ricevuti gli ordini sacerdotali da un vescovo nella chiesa di San Patrick a Dublino, egli era stato inviato nella piccola città di Killarney come vicario, e s'era sepolto con gioia in quest'ultimo recesso dell'Irlanda come in una tomba.

Ritiratosi al Camaldoli, egli aveva fatta sua la vita muta e contemplativa dei trappisti, non aveva parlato più che alla sua anima, non aveva ascoltato altra parola più che l'incessante voce della preghiera, che giorno e notte susurra nella chiesa, nel chiostro, nel dormitorio d'un convento.

Ma dopo la sua ordinazione, quando ebbe innalzata fra il mondo e sè quella barriera insuperabile, egli credette suo dovere lo scrivere a Lorenzo, l'amico del seminario, una lettera in cui gli rivelava parte dell'anima sua.

Ecco quella lettera che fece una viva impressione su Lorenzo:

« *Presbiterio di Killarney*, 184...

« Mio caro Lorenzo!

« Se io sono morto pel mondo, oggi almeno voglio ancora esser vivo per l'unico mio amico. Questa sera mi rinchiuderò di nuovo e di meglio ancora nella mia tomba.

« Ho vissuto tre giorni della vita mondana, e quei tre giorni mi furono ardenti e lunghi come tre secoli dell'inferno. Ecco dunque tutto quello che il mondo può dare a' suoi eletti! Coloro che ci possono resistere sono più forti di quelli che ne fuggono; io feci una cosa facilissima fuggendo.

« Eccomi relegato in un paese affatto acconcio alle meditazioni: è il cantuccio di terra che mi ci vuole... Dio l'ha creato apposta per me. L'Oceano non è lungi, e mi piace discorrere con esso dei misteri sublimi della creazione; il mio pensiero l'interroga e la sua immensità risponde all'atomo che pensa.

« Ho un altro piccolo Oceano nelle mie vicinanze, il bel lago di Killarney; è il ritratto in miniatura dell'infinito, incastrato in una cornice di montagne. Le nubi passano e si abbeverano nel lago come in una coppa tagliata nella roccia. Su quella sponda mi reco a sedere, e penso e prego: nè vi ha sotto la cappa del cielo un oratorio più adatto, più pieno di senso religioso.

« Questa terra è una comunicazione incessante col cielo: le più alte montagne vi s'innalzano come pensieri imperituri che parlano più da vicino a Dio colla voce della folgore e del vento. Talvolta m'immagino di essere in una chiesa immensa, di cui la vôlta è il firmamento, e che ha per pilastri i picchi sublimi di Mangeston e di Bantry, le montagne di Galty e di Napoli. Sotto il peristilio di questo tempio infinito, il lago di Killarney non è più che l'acquasantino e lo stesso San Pietro di Roma non è che un granello di marmo appetto a questa basilica fabbricata dalla mano di Dio.

« Oh quando si guarda il mondo dall'alto di questa creazione, il mondo è un atomo che non vale la pena ch'uno si danni per lui. Un giorno, Lorenzo, tu conoscerai la vanità dei piaceri terrestri e ti ricorderai che in un angolo remoto dell'Irlanda ti resta un fratello e un amico.

« PATRICK O... »

Il giovane sacerdote, avendo terminato il suo ufficio della sera, sedette e depose presso di sè il breviario. L'ultimo raggio del sole era scomparso.

Egli aveva terminato la preghiera scritta, cominciava la preghiera mentale, quella che non ha bisogno d'essere formolata per venir compresa da Colui che si prega assai meglio col cuore che colle labbra.

Ad un tratto un gran rumore di voci scoppiò in quelle solitudini sempre silenziose. In mezzo a quelle voci si distinguevano i suoni d'un corno che faceva echeggiare un motivo della *Donna del lago*. Patrick scattò in piedi riscosso come se un vulcano avesse fatto subita eruzione ai suoi piedi. Prese il breviario e lo strinse al petto, come un soldato fa della sua arma udendo la tromba d'allarme.

Ahi fu un terribile momento d'un'apparizione demoniaca, uno scellerato *miraggio* d'esseri viventi. Sei uomini e una giovane donna comparvero sopra [un'alzata di roccie come un gruppo sopra la base d'un piedestallo. Patrick riconobbe distintamente due di quelle persone: Lorenzo e Maria!... Le altre egli non le vide!

Maria spiccava sopra un fondo di cielo d'una trasparenza così luminosa che le faceva da aureola; e la sua bellezza straordinaria pareva maggiore ancora a quella luce, inquadrata in quella cornice di severa solitudine.

Patrick tremò nell'intimo viscere: tre volte osò guardare l'apparizione e tre volte il capo gli ricadde sul petto; non potendosi reggere più, egli s'appoggiò ad un masso e stette immobile come lui. Poi un lungo gemito uscì dal seno del giovane sacerdote e questo lieve rumore circolò d'eco in eco lungo le sponde del lago, come l'ultimo lamento d'un uomo alla disperazione che sta per soccombere.

A un tratto il corno mandò una nota acuta come un grido di donna e il formidabile finale della *Semiramide* « Qual mesto gemito » scoppiò tremendamente sulle acque addormentate di Killarney.

Il coro era cantato a sette voci e il corno l'accompagnava con note stridenti che agrigliolavano sull'epidermide come lima d'acciaio. In quella solitudine piena di echi e sonora come un immenso organo divino, quel meraviglioso *settimino*, intonato da voci ammaestrate, sembrava esser cantato da una legione di coristi e accompagnato da un esercito d'orchestra.

Ma ecco una voce — una voce ben conosciuta, — una voce d'argento, — un soprano meraviglioso, sollevandosi sopra il lago e le montagne, fece sussultare queste e quello colle parole sinistre dell'aria che parevano un concento di lamenti infernali notati su musica celeste:

« Qual mesto gemito
Da quella tomba!
Qual grido funebre
Cupo rimbomba! »

(*Continua*).

dire, quell'amicizia che prese origine fin dai begli anni della giovinezza.

Carmagnola. — Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare la lettera seguente:

« Ill^mo signore,

« Non pochi amici ignorando ch'io abbia da più tempo, e per non lievi ragioni, abbandonato ogni idea di presentarmi candidato al Collegio di Carmagnola, insistono tuttodì con lettere affinché io m'induca a fare atto che renda esplicita la mia accettazione ed il mio programma politico.

« Onde torre ogni malinteso, prego quindi la S. V. Ill^ma compiacersi appalesare nel suo apprezzato periodico, che per questa volta io non mi sento preparato a scendere nell'arena per contrastare la palma ai campioni che lottano nel Collegio predetto. Avanzato in esperienza e sapere, non mancherò certo di produrmi, ed allora voglio sperare che i miei compaesani non disdegneranno onorarmi del loro suffragio.

« Permetta intanto che nella presente rivolga una parola di sentito ringraziamento a tutti coloro che offerironsi o dichiararonsi pronti a sostenere la mia candidatura ed ai quali sono certo non mi mancherà occasione di attestare la mia particolare riconoscenza. Onorevole signor Direttore, s'abbia le mie più vive grazie per l'ospitalità che accorderà a questa mia, e gradisca i sensi della mia profonda osservanza.

« Di V. S. Ill^ma

« *Dev. servo*

« G. Palma di Borgofranco.

« Cotrone, 16 ottobre 1876. »

Susa. — L'avv. Federico Genin ha mandato agli elettori di questo Collegio il seguente indirizzo:

« Non candidato di opposizione per la costanza ne' miei principii: oltre all'indipendenza del carattere e della posizione potendo vantare eziandio il coraggio delle mie convinzioni, sono lieto questa volta di presentarmi a voi, Elettori, col programma del Ministero attuale, programma di riforme sia nell'ordine economico, che in quello amministrativo e politico.

« La modificazione delle vigenti e molteplici leggi d'imposta, ed in special modo la revisione di quella del macinato, onde si accordi col bisogni di queste vallate; l'estensione del diritto elettorale; la legge comunale e provinciale innovata secondo i veri principii liberali, saranno quindi da me propugnate, se mi sarà dato di rappresentarvi in Parlamento.

« La questione per noi vitale del nuovo valico alpino terrà pure il primo posto, come eziandio quella degli straripamenti dai torrenti, che tanto danno arrecarono in questi ultimi anni.

« Chiamato dalla fiducia del Re a reggere la cosa pubblica, l'attual Ministero, a differenza dei passati, vuole appoggiarsi sul popolo e da esso intende avere appoggio. Egli è con identiche convinzioni che io mi presento a voi e chieggo il vostro suffragio. »

Verrès. — Da parecchi elettori di questo collegio abbiamo ricevuta una lunga e bella lettera in appoggio della candidatura dell'egregio ingegnere Frescot, che per il suo liberalismo e le sue eccellenti qualità personali non mancherà, speriamo, di ottenere una grande e ben meritata maggioranza di suffragi.

La ristrettezza dello spazio ci obbliga a rimandare a domani la pubblicazione della citata lettera.

Biella. — Una numerosissima adunanza di elettori tenutasi ieri in Biella, a gran maggioranza di voti proclamò candidato il comm. Trompeo che fece adesione al programma di Stradella.

Contro al Trompeo si propongono vari altri candidati, cioè il nav. Mosca reggente la questura di Napoli, l'ing. Mazzucchetti ed il prof. Quaglino.

All'ultimo momento per combattere il Trompeo forse si porrà fuori la candidatura del Sella.

Savigliano. — Contro l'ex-deputato Perrone di San Martino di destra, è portato dai progressisti il comm. Sperino che accettò la candidatura.

Capriata d'Orba. — Ci scrivono:

« Solo due sono i contendenti in questo Collegio, cioè l'avv. Orsini ed il cav. Ferrari; quegli liberale, questi consorte. Il Ferrari rappresentò Capriata nell'ora uscita Camera ed avrebbe alcuna probabilità di riuscita, tanto più che da tre mesi va correndo per la vallata dall'Orba battendo a tutti gli usci, promettendo a tutti mari e monti.

« Ma il cav. Ferrari ha sempre fatto sfoggio di idee, se non affatto retrive, certo propense, ligie ai passati Ministeri, e diffatti il 18 marzo votò in favore del ministero Minghetti. Anzi in un discorso tenuto giorni sono a' suoi elettori per spiegare la sua condotta politica, si mantenne consorte.

« Il Ferrari, per quanto abbia fatto qualche studio amministrativo nell'esercizio delle sue funzioni sia politiche che elettive, non ha dato prova davvero di possedere quella saviezza, quell'intelligenza richiesta in un deputato del Parlamento.

« Non dico con ciò che egli sia incapace di rappresentare il nostro Collegio, ma a lui dovrebbero ricorrere gli elettori allora solo quando non avesse a competitori che persone meno atte e di lui meno capaci.

« Parecchi de' miei compaesani pensarono con ragione d'opporgli il comm. Tito Orsini, il quale fu da principio titubante, ma vedendo con qual calore era accolta la sua candidatura, fini l'altro ieri per accettarla definitivamente.

« L'avv. Orsini appartiene per nascita e come proprietario al nostro Comune, ed ha una riputazione stabilita ed incontestabile. Di principii schiettamente liberali, amante della libertà e del progresso, d'ingegno poderoso, ricercato per le più ardue questioni legali e ferroviarie, versato nella materia politica, economica ed amministrativa, gli è il solo al quale i coscienziosi Capriatesi potranno e vorranno dare il loro voto. Eleggendo il comm. Orsini non sarà il solo rappresentante di Capriata che manderanno alla Camera, sibbene una individualità, la di cui fama, la di cui competenza nelle discipline economiche gioverà non solo all'interesse del nostro Collegio, ma più ancora al benessere dell'amministrazione dello Stato.

« È un fatto indiscutibile che la ferrovia da Novi ad Ovada per la valle dell'Orba, i cui studi sono già compiuti, è necessaria agli interessi di tutti e vivamente richiesta dall'industria e dal commercio. — Or bene, il cav. Ferrari potrà cullarci con promesse e speranze; l'Orsini solo, e gli elettori lo sanno, colla volontà e col potere potrà risolvere questa, per noi, importante questione.

« Queste idee, divise dalla maggior parte de' miei ocelettori, nella parte almeno più colta ed istrutta, vi rappresentano lo stato dell'agitazione elettorale in questa vallata.

« Vi terrò informato del seguito della lotta che tutti ritengono risolta fin d'ora in favore dell'Orsini. »

Modena. — Il Ferrari, l'illustre **Paolo Ferrari,** ha accettato la candidatura di questo Collegio; e in una lettera al *Panaro* si dichiara francamente moderato.

Ah quanto ce ne rincrescerebbe ch'egli rinsolisse, a noi veri amici suoi e ammiratori del suo altissimo ingegno! Ce ne rincrescerebbe per vedere nelle schiere avversarie un tanto campione, ce ne rincrescerebbe per veder tolta alle lettere un sì illustre scrittore. Ah Paolo Ferrari, *nobiltà obbligi!* rimanete al povero teatro italiano che ha tanto bisogno di voi.

Montecremolo. — Ci scrivono:

« Per la dimissione dell'attuale maestra di questo Comune dovendosi addivenire alla nomina d'altra titolare, temesi che una certa camarilla, tutt'altro che curante del vero bene del paese, non faccia ogni sforzo per far riuscire chi si ha tutta ragion di credere non possegga le cognizioni necessarie pel disimpegno delle funzioni di maestra. Informi dunque chi di ragione, e si prevenga in tempo ogni arbitraria deliberazione di questo Consiglio comunale. »

Milano, 19. — La notizia più importante che si segnala da Milano è la visita fatta ieri dai principi ereditari d'Italia, Umberto e Margherita, all'ex-imperatrice di Francia, Eugenia, ed al principe Napoleone.

I Principi di Piemonte vennero da Monza in un *break* tirato da due superbi cavalli; li guidava lo stesso principe Umberto, che era vestito in abito da *mattino*.

L'Imperatrice, che è alloggiata all'*Hôtel Cavour*, scese fino sul pianerottolo dello scalone del suo appartamento per incontrare il figlio e la nipote di Vittorio Emanuele. La visita ebbe la durata di un'ora, se non la sorpassò di alcuni minuti, e l'Imperatrice pare siasi dimostrata oltremodo soddisfatta dell'atto gentile dei nostri principi.

Il principino Napoleone intanto continua le sue escursioni entro e fuori Milano. Ieri mattina, in compagnia del principe Murat e del conte Achille Arese, si recò a Magenta a visitare i luoghi in cui avvennero i vari episodi della guerra del 1859 e l'Ossario di Solferino. Il Sindaco di Magenta gli fece da cicerone e poi le condusse cogli amici nella sua casa dove apprestò loro dei rinfreschi.

L'Imperatrice ha mandato un generoso dono in denaro all'ospedale di Magenta.

Il sindaco di Milano, conte Belinzaghi, andava ieri stesso a far visita all'Imperatrice, che lo accolse assai gentilmente.

Alla sera il principe Napoleone visitò il *Club dell'Unione* e s'intrattenne coi soci circa tre quarti d'ora.

Napoli, 17. — In seduta di ieri il Consiglio comunale di Napoli avendo preso ad esame il bilancio pel 1877, trovò che al primo gennaio prossimo venturo questo con grata sorpresa si troverà la bagattella di oltre a otto milioni di *deficit*. Ecco come questo è costituito: 8 milioni 188,974 lire sono di debito incontrato durante il 1876. Oltre a questo vi sono 3,900,000 lire che costituivano l'anno scorso il disavanzo normale e che, come mancarono allora, mancano anche adesso. Tuttavia questi 4 milioni circa furono dalla Giunta saputi ridurre a 2,600,000; ma rimangono pur sempre oltre a 8 milioni e 700 mila lire di disavanzo.

A sopperirvi, sulla proposta del Sindaco, la Giunta vuole che Napoli muti e risponda davvero alla missione che la natura le ha dato, la missione di essere una delle più belle città del mondo. — Ma ci vorranno sacrifizii... pazienza! dicono là, l'utile, i vantaggi verranno *poi*.

Taranto, 17. — Ingrossato da pioggia improvvisa e straordinaria, stamane all'alba straripò il torrente Stilo, recando danni considerevoli alle proprietà e specialmente alla ferrovia, di cui distrusse la pila di un ponte, asportando la travata metallica e guastando più o meno altre opere.

I treni soffersero ritardi.

Pronte disposizioni furono date per riparare. Non si crede che sienvi vittime.

Le adiacenze sono inondate.

Bari, 18. — La scorsa notte, a causa di vento impetuoso, il trabaccolo *S. Francesco*, appartenente al porto di Bari, arenò sulla spiaggia di Porto Vecchio. Trovasi ora rotto di prua e temesi difficile il salvamento.

Roma, 18. — Il discorso del Papa ai pellegrini spagnuoli, fu pubblicato in lingua spagnuola ed in lingua italiana dalla *Voce della Verità*.

Se ne fecero poi stampare molte migliaia di copie separate, che si vendono per le vie.

— Il principe Umberto ha fatto sapere al sindaco Venturi, qual presidente del Comitato esecutivo del VII Congresso ginnastico italiano, che ha messo a sua disposizione un premio da offrirsi ad uno dei migliori concorrenti nelle gare del prossimo Congresso.

Se al giorno dell'inaugurazione S. A. R. si troverà in Roma, onorerà di sua presenza il Congresso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3376), del 22 settembre, che approva il pagamento in contanti della razione viveri dovuta agli ufficiali componenti lo stato-maggiore delle Rr. Navi, agli allievi della R. Scuola di marina imbarcati, ai sott'ufficiali ed al personale addetto al servizio delle diverse mense di bordo.

2. **Un regio decreto** (n. 3374), dell'8 settembre, che concede la facoltà di derivare acque ed occupare aree indicate nell'annesso elenco agli individui nel medesimo nominati.

3. **Un regio decreto** (n. MCCCLXXVI, parte suppl.), dell'8 settembre, che sopprime il Monte frumentario esistente nel comune di Episcopia (Basilicata) e ne applica i relativi capitali nella fondazione di una Cassa di prestiti e risparmio a favore degli operai ed agricoltori meno agiati del comune.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'adunanza di lunedì 16 ottobre 1876.

Amministrazione Provinciale.

Rinviò al Consiglio provinciale la domanda di concorso del Comitato permanente per il monumento da erigersi a Pietro Micca.

Autorizzò il pagamento di L. 2500 sul sussidio stanziato nel bilancio 1876 per la costruzione della strada consortile detta della Valle Grande di Lanzo, con incarico all'Ufficio Tecnico di riferire sullo stato dei lavori.

Tutela dei Comuni.

Verolengo. — Approvò l'affittamento per un novennio di locale per le scuole nella frazione Casabianca.

Aosta. — Dichiarò potersi accogliere la domanda Ariotti per deposito e spaccio di dinamite.

Bobbio Pellice. — Approvò la vendita di piante limitata però a num. 600.

Meana di Susa. — Approvò il mutuo passivo di L. 1000 per ricostruzione di un ponticello.

S. Mauro. — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo per far fronte alle spese di costruzione di un fabbricato ad uso di scuole.

La Salle. — Approvò con modificazioni la lista elettorale amministrativa per l'anno 1876.

La Salle, Aymaville, Brissogne, Chàtillon, Pollein, Rhême Notre-Dame, Valgrisanche, Villeneuve, St-Pierre, Arvier, Champorcher e Courmayeur. — Approvò i rispettivi verbali coi quali venne deliberato il concorso nelle spese di costruzione della ferrovia Ivrea-Aosta.

Fenis. — Approvò il mutuo attivo di lire 1200.

Torino. — Autorizzò la vendita del lotto XV dei terreni dell'antica Piazza d'Armi destinati a fabbricazione libera.

Arignano, Beinasco, Sciolze, Cinzano, Moriondo, S. Pietro Val Lemina, Levone, Riclaretto e S. Martino di Pinerolo. — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere la sovraimposta per l'anno 1877.

Tutela delle Opere Pie.

Cumiana. — *Congr. di Carità.* Approvò con condizioni la vendita di beni stabili all'asta pubblica e l'impiego del prezzo in consolidato italiano.

Riva di Chieri. — *Congr. di Carità ed Ospedale.* Dichiarò non potersi approvare la vendita di Casa sul prezzo delle offerte private.

Torino. — *Istituto Buon Pastore.* Autorizzò la contrattazione di mutuo passivo colla Direzione del Credito fondiario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE,

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 ottobre 1876.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione del vento.	Vento.	Stato atmosferico.
6 ant.	733,9	+ 11,8	7,2	68	14° 52'	N d.	ser. n.
9 ant.	733,8	+ 14,5	8,5	68	14° 49'	E d.	copert.
12 m.	733,3	+ 15,8	9,0	65	14° 54'	calma	copert.
3 pom.	732,5	+ 17,3	9,7	65	14° 55'	S O d.	copert.
6 pom.	732,7	+ 16,4	9,6	66	14° 52'	S d.	copert.
9 pom.	732,7	+ 15,6	8,9	67	14° 51'	S E d.	piogg.

Temperatura estrema ai corsi in gradi centesimali { minima + 11,2 / massima + 17,9

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 20 + 12,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 21 ottobre 1876.

Nascere del **Sole,** ore 6 45 — Passaggio al meridiano ore 0 4 — Tramonto 5 22.

Nascere della **Luna,** 11 24 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 22 sera.

Tramonto, ore 7 17 sera.

Giorno della Luna 5°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 ottobre 1876 (ore 8 pom.):

Venti forti mezzogiorno Penisola esattentrione Sardegna; deboli o moderati altrove. Mare agitato golfi Asinara, Napoli e basso Adriatico. Pioggia Bari e Brindisi; cielo coperto o nuvoloso quasi tutto resto Italia meridionale; sereno resto Italia. Barometro sceso fino a 2 mm. soltanto alto Adriatico e provincie napoletane. Pioggie nelle Puglie, Taranto e alcuni paesi Sicilia. Ieri levante fortissimo e mare grosso Palascia; stanotte greco-levante fortissimo Bari. Continua probabilità di tempo vario al cattivo con qualche colpo vento sud Italia e specialmente basso Adriatico.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 16 ottobre.

	Massima	Minima
Torino	19. 9	11 6
Venezia	21. 0	15. 0
Milano	21 9	11. 2
Genova	22. 0	17. 0
Roma	26. 1	12. 1
Firenze	25. 5	11. 5
Bologna	26. 0	13. 8

Leggiamo nella *Ragione* a cui naturalmente lasciamo tutta la responsabilità della notizia:

« Sull'improvvisa venuta da Londra del nostro plenipotenziario, generale Menabrea, abbiamo le seguenti notizie che circondiamo per altro d'ogni più ampia riserva. Tratterebbesi di istruzioni delicatissime che l'onorevole Melegari vorrebbe impartire di presenza al Ministro italiano a Londra e che si riferirebbero ai possibili vantaggi che sarebbero assicurati all'Italia in compenso della sua più stretta neutralità al cospetto della quasi inevitabile conflagrazione anglo-russa nella questione orientale. »

Durante la lontananza dell'on. Crispi, che si tratterrà in Sicilia sino a tutto il 24 corrente, la Presidenza del Comitato elettorale centrale è stata affidata all'on. Pietro Cocconi.

Con decreto del 17 corrente venne autorizzata l'apertura del tronco ferroviario Adria-Rovigo-Badia per il giorno 22 prossimo.

L'*Araldo* dice che alcuni Prefetti delle città che dovranno essere visitate dall'imperatrice Eugenia e dal principe imperiale, dimandarono al Ministro dell'interno istruzioni per regolarsi in sì delicato frangente. L'onor. Nicotera avrebbe risposto, che gli augusti personaggi volevano viaggiare in istrettissimo incognito, e che quindi non era il caso di dar luogo a nessun ricevimento ufficiale. Ma avrebbe aggiunto che, appena essi avessero preso dimora in qualche città, le autorità dovevano affrettarsi a presentar loro i propri omaggi, mettendosi a loro disposizione e usando loro tutte le cortesie dovute a chi tenne sì alto grado nel mondo, ed ora trovasi nelle amarezze di una grande sventura.

La stesso giornale soggiunge:

S. M. il Re recherassi a Firenze per presentare i suoi ossequii ed offerire i suoi cavallereschi servigi all'imperatrice Eugenia, della quale, in tempi non lontani, fu ospite al Palazzo delle Tuileries. Quindi Sua Maestà farà ritorno a Torino, donde passerà più tardi a Napoli, essendo deciso a non riprendere dimora nella capitale, fino a che la lotta elettorale non sia finita.

Telegrafano da Roma, 18, al *Caffaro* di Genova:

« Mi viene riferito che ieri l'ambasciatore spagnuolo recossi presso il Ministro dell'interno onde ringraziarlo delle misure prese affinchè l'ordine non venisse turbato durante il ricevimento dei pellegrini spagnuoli. Lodando il contegno della popolazione, dichiarò che il Governo spagnuolo non intende proteggere chi si serve della religione per iscopi politici, violando l'ospitalità d'una nazione amica.

I pellegrini spagnuoli comincieranno a partire dopodimani.

— È atteso l'on. Crispi per la pubblicazione del manifesto della sinistra parlamentare, in cui si manterrà il programma di Stradella. »

L'*Osservatore romano* pubblica la risposta del Santo Padre all'indirizzo letto dall'arcivescovo di Granata che capitanava i pellegrini spagnuoli nella solenne udienza del 16; ma non pubblica l'indirizzo del vescovo spagnuolo.

Già ci scrisse il nostro corrispondente che tale indirizzo era violentissimo contro l'Italia; il discorso invece di Pio IX è relativamente assai moderato.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento della linea dell'Amour al di là di Blagovestschensk.

La notte del 17 verso le ore 2,25 si è sentita a Ravenna una non lieve scossa di terremoto. Non si hanno fortunatamente a lamentare disgrazie.

La *Gazzetta di Colonia* pubblica, colla data del 16 corrente, la seguente corrispondenza da Costantinopoli:

« Il Governo rumeno pare voglia prepararsi ad ogni eventualità, e lavora assiduamente intorno alla mobilizzazione dell'esercito. Si diede l'ordine di mobilizzare 40,000 uomini, e credesi imminente la mobilizzazione d'altri 20,000. Un battello a vapore inglese apportò ad Ibraila 160,000 chilogrammi di piombo, che furono trasportati a Bukarest dalla ferrovia.

« Arrivarono da Marsiglia a Galatz 25,000 chilogrammi di zolfo ed una grande quantità di vestiari d'inverno. I Russi continuano a traversare il paese, muniti di passaporti in regola.

« I Cosacchi di passaggio in Rumenia dicono che 200,000 uomini sono concentrati nel sud della Russia, e traverseranno quanto prima il territorio rumeno.

« I pretesi volontari russi sono inviati in Serbia dal Ministro della guerra di Pietroborgo; per ogni reggimento si tirano a sorte 100 uomini e si spediscono sul teatro della guerra dando a ciascuno un premio di 80 rubli.

« A noi sembra, soggiunga la *Gazzetta di Colonia*, che l'oscura nube che andò minacciato l'orizzonte europeo, non possa dissiparsi se a Pietroborgo non cambia vento. »

A quel che asserisce il *Figaro*, il Mikado visiterà Parigi nel 1878 in occasione di quella Esposizione mondiale. Egli avrà un numeroso seguito, equipaggiato ed armato all'europea.

Intanto egli ha inviato la sua adesione all'Esposizione, ed ha nominato il principe Liu-Trai-Kong presidente della sezione giapponese. Non si deve obliare che è a lui se l'Europa ha potuto ottenere il libero accesso nei porti del Giappone.

A PROPOSITO DEL CONGRESSO DEI MEDICI-CONDOTTI.

La seguente lettera ci pervenne fin da ieri, ma l'abbondanza della materia ci impedì di pubblicarla:

Pregiat^mo sig. Direttore,

Alla lettera dell'egregio dott. Pacchiotti da Lei pubblicata nel numero di ieri, sono costretto di rispondere subito per una pronta rettifica e per una breve dichiara. — La prima toglierà l'errore di persona che fu causa della lettera — la seconda l'inopportunità almeno delle protestazioni fatte. — Mi rincresce assai, ma la *colonna* di cui io feci parola nella mia relazione non è rappresentata dal Pacchiotti e quindi le parole rilevate dall'autore della lettera non sono al suo indirizzo, bensì al collega altrettanto operoso e distinto che nella seduta del 22 settembre, verso le 3 pom., in una sala dell'Università, parlava sulle cagioni che resero quasi necessaria la costituzione della nuova Società dei medici-condotti o del perchè questa avesse ragione di esistere da sè e per sè, onde tutelarsi quei diritti fino allora quasi completamente disconosciuti o negletti. Se il Pacchiotti, che prese parte a quella seduta, si fosse ricordato delle suddette parole o le avesse notate, come fece il sottoscritto, si sarebbe risparmiata la pena di scrivere da Parigi ed avrebbe risparmiato a me la noia di palesare il *qui pro quo*.

Eccole presso a poco le parole dette allora: *L'Associazione dei medici-condotti fu una creazione necessaria dell'Associazione medica italiana per aver questa dimenticato troppo gli interessi di quella estesissima classe sociale... Il Congresso di Roma diede l'ultimo crollo per aver rudimale le questioni professionali nell'ultima seduta e poi rimandate al Congresso di Bologna...* Ed io sono qui a confermare pienamente questa parole avendo preso parte nel 1871 al Congresso di Roma.

Alla seconda parte della lettera che non avrebbe più alcuna ragione di essere pel Pacchiotti e che d'altronde ha nulla a che fare col mio rapporto sul Congresso, dirò che nel compilare questo rapporto alla buona e quasi a titolo di ringraziamento per la solenne dimostrazione di stima e di fiducia avuta dai miei colleghi, non intesi punto di censurare l'operato di chicchessia, ma di constatare i fatti, e che il millantare le glorie passate non vale a distrurre l'inoperosità del presente e che infine nessuno al mondo potrà convincermi che al Congresso di Torino le due Associazioni mediche abbiano avuto egual trattamento di giustizia e di simpatia. Ho raccolto anch'io buon numero di note e di fatti i quali, in caso di bisogno, renderò pubblici a piena conferma del pochissimo che ho detto e del moltissimo che non volli dire.

Se infine qualche inesattezza è sfuggita al relatore, deve essere compatita dal Pacchiotti che se più di tutti come la nostra Associazione non abbia avuto l'onore degli stenografi che per l'altra erano pagati.

Di Lei obbl. servo
Dottore G. Beruti.

Cronaca

Ricardo Sineo. — I funerali del compianto patriota avranno luogo domani mattina (21) alle ore 8 1/2.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'interno e tutti gli altri Ministri vogliono essere rappresentati agli onori funebri che si renderanno al perduto illustre cittadino e senatore del Regno, e ne hanno dato l'incarico al Prefetto di Torino.

La Presidenza del Senato telegrafò pure al Prefetto perchè avvertisse i senatori presenti in Torino dell'ora dei funerali, affinchè potessero intervenire a dare quest'ultimo omaggio al loro illustre collega.

Società di scherma e ginnastica *Principe Amedeo*. — Dom-

nica, 22 corrente, avrà luogo la solenne apertura della Scuola di scherma e di ginnastica che sotto gli auspici del principe Amedeo si è instituita recentemente in Torino ed ha sede in via Provvidenza, n. 30. Ne sono direttori i valenti maestri Cornaglia, Ronga e Taricco, e fra i soci fondatori, oltre il principe Amedeo duca d'Aosta, da cui s'intitola la nuova Società, leggiamo i nomi del marchese Dragonetti, conte Riccardi, generale Mario, cav. Sterpone, conte Boron, conte Gloria, ecc. ecc.

È sempre un vantaggio ogni incremento che si dia ai sani e valorosi esercizi del corpo: e noi auguriamo alla nuova Scuola le più prospere sorti.

Giuoco di scacchi. — La famosa partita a scacchi, annunciata per martedì sera al Caffè *Dilaj*, ebbe luogo e riuscì completamente.

Il sig. A. L. Macznski giuocò contemporaneamente quattro partite con i più distinti giuocatori della città e, senza vedere le scacchiere, combattè e vinse: fu un vero flagello di *re*, di *regine*, di *torri*, di *alfieri*, di *cavalli* e di *pedine*.

L'accademico Macznski può dire con orgoglio: « Vi ho *mangiati* tutti! »

Giuoco del pallone. — Riceviamo una lettera da un giovanotto che lamenta l'abbandono in cui è lasciato a Torino il Giuoco del pallone, questo giuoco tanto igienico, ginnastico, che serve così bene allo sviluppo delle membra giovanili.

E lo scrivente ha ragione: in codesti lidi ci piacerebbe vedere occupare i suoi ozi la nostra gioventù. Ma frattanto a consolare il dilettante annunceremo che domenica ha luogo una gran partita fra i giuocatori torinesi e quei di Chieri con posta di L. 100 per chi vince.

Accademia Filodrammatica torinese. — Si avvisano i signori soci che venerdì, 27 corr., avrà luogo la prima serata drammatica.

Il tempo utile per la richiesta dei due biglietti d'invito di cui ogni socio può disporre, scade il giorno 24, alle ore 9 pom.

La Direzione.

Teatri. — Un altro successo al Vittorio Emanuele! È il terzo della stagione: l'Impresa dunque è ferma come torre che non crolla...

Avevamo una voglia matta di risentire questo *Don Sebastiano di Portogallo*, e non ne fummo scontenti, no! perchè il lavoro di Donizzetti racchiude cose bellissime... meno in qualche punto in cui il genere di musica riesce un po' pesantino; ma già nelle grandi opere succede sempre così, e riempire cinque atti di note capirete bene che non è, anche per un maestro della forza di Donizzetti, la cosa più facile di questo mondo.

Ma su questo argomento lasciamo che se la sbrighi il nostro appendicista musicale; noi qui non dobbiamo occuparci che delle impressioni del pubblico. Ebbene, queste furono eccellenti, specialmente riguardo all'esecuzione e al personale artistico che, meno qualche spostamento di poco conto, è ottimo. La signora Pasqua ed il sig. Pogliani baritono in prima riga per voce e gesto, poi il tenore Carrion (potrebbe dirsi Carrioncino!), il baritono Marucco e il basso Furian. Furono tutti applauditi, e più di tutti la sig. Pasqua ed il Pogliani che sono due simpatici artisti.

Quanto durerà il *Don Sebastiano* solo? Chiedetelo al pubblico a cui piacciono molto le ballerine e le *pirouettes*.

Ma l'Impresa per contentare tutti darà intiero opera e ballo in una sera. Misericordia!

— Questa sera al Gerbino una novità che ha fatto il giro delle compagnie Bellotti-Bon 1 e 2: la parodia di Ulisse Parbieri, intitolata: *Il trionfo non d'amore*.

Corrispondenze giacenti per mancanza di francatura nell'ufficio postale di Torino:

23 settembre	—	Harmann Wiesher a Rom,	cartolina.
24	»	— Lucie Noir a Oron,	idem.
25	»	— Macchi Carlo a Lugano,	id.
25	»	— Cav. De La Scaletta a Bellecombe,	idem.
26	»	— M^me Noir Petillet a Lausanne,	idem.
27	»	— Cesare Mercandino a Modane,	idem.
1 ottobre	—	Jacques Jérôme a Ginevra,	id.
3	»	— Stanislao Ferraro a Airolo,	id.
3	»	— D^r Hitzig a Burgstorf,	id.
4	»	— Giuseppe Re a Modane,	id.
5	»	— Gabriella Egger a Villaco,	id.
5	»	— Teodoro Schumy a Gratz,	id.
6	»	— Joseph Maylander a Fiume,	id.
6	»	— Ignazio Goldsman a Lepsemy,	idem.
6	»	— Delfina di Richialdone a Chambéry,	idem.
7	»	— Combaz et Rey a Albertville,	idem.
12	»	— Baronne d'Oppel a Aigle,	id.
15	»	— Gaspard Risse a Hoerde,	id.
15	»	— Alberto Leeber a Ohrdruf,	id.
15	»	— Enrico Borenssiepen a Essen,	id.
15	»	— Federico Busthmeyer a Essen,	idem.
16	»	— Prof. Biazzoero a Vienna,	id.
10	»	— Mariotti Giuseppe a Buenos-Ayres,	lettera.
10	»	— Ved^a Ramasco Allzosi Alfaro a Santiago dell'Estero,	idem.

Piova. — Finalmente abbiamo quella benedetta piova dai nostri agricoltori aspettata con tanto desiderio. Le sementi si potranno ora fare per bene; se non che di piova ora ne manca lo tempo ce ne darà fin anco troppa.

E troppa ne ha già data in altri paesi; in Francia, per esempio, dove a Périgueux (il paese del famoso Nick, profeta del tempo), Limoges e Poitiers ebbero luogo forti inondazioni dopo lunghe e impetuosissime pioggie.

Oggetti smarriti. — Sin dal giorno 8 corrente una donna sconosciuta consegnava al portinaio della casa n. 5, piazza San Martino, una valigia vuota, dicendo che sarebbe ritornata a ritirarla.

Ma non ricomparve, ed ora si dà avviso del fatto perchè chi ha ragione di farlo ritiri l'oggetto.

— Chi ha perduto fuori di Porta Nizza un vitellino (!) si rivolga a Maria Bussina alla barriera di Nizza.

Cronaca bianca. — *Evviva il Birmano!*

L'ambasciatore birmano in occasione dell'apertura del nuovo locale per l'asilo di San Giambattista a Genova, donava lire 200 alla istituzione. Così venisse seguito il generoso esempio dell'ambasciatore straniero!

Cronaca nera. — Nelle ore pomeridiane del 15 corrente, poco distante dall'abitato di Castelvetrano (Sicilia), venne sequestrato da una banda di briganti a cavallo il possidente Signorelli Bartolo.

Sappiamo inoltre che la sera dello stesso giorno trovandosi in appostamento nelle campagne di Burgio (Bivona) una pattuglia, onde arrestare gli autori dei frequenti crimini che colà si verificano, sorpresa certo Fasulo Mariano armato di tutto punto, il quale, alle intimazioni di fermarsi, avendo esploso contro la forza le sue armi, questa rispondeva al fuoco rendendolo cadavere.

— Ieri notte alle 11 1/2, mentre un certo Miceli, inteso *Nanno*, divertivasi a Lercara in una serenata con numerosi amici, un individuo di Micciché, col quale il Miceli aveva avuto diverbi precedentemente, lo chiamò in disparte con un pretesto e gli esplose contro il proprio fucile, lasciandolo quasi cadavere in via San Giuseppe. Il feritore fu subito arrestato dalle guardie daziarie.

— In Fiano (Alba) fu arrestato Carlo Abbado, che un mese circa fa assassinò barbaramente la sua giovane moglie presso la stazione ferroviaria di Cuneo.

*** *Malore.* — Una giovane fantesca che stava ieri facendo acquisto di carni in una bottega di via Carlo Alberto, sorpresa da forte malore, cadde bocconi a *faccia* di senso. Fu soccorsa dall'esercente e condotta alla propria abitazione in cittadina.

*** *Innocente?* — Ieri sera una gran folla stava in via Montebello attorno ad un individuo accusato di aver tentato di rubare una bottiglia d'olio in una vetrina. Una guardia municipale l'arrestò e lo condusse alla Questura; ma non risultando prove del tentativo di furto egli fu immediatamente lasciato in libertà.

*** *Arrestati:* 2 sospetti, 2 oziosi, 1 minorenne fuggito dalla casa paterna e 3 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 *ottobre*

Manfredi Paolo, d'anni 46, di Torino, negoziante — Malacarne Giuseppe, id. 55, di Piossasco, ospizio — Marchesa Maria nata Berruti, id. 50, di Mallare — Bertola Felice, id. 56, di Saluzzo, panattiere — Giordano Margherita, id. 26, di San Damiano Macra — Andisio Teresa, id. 24, di Settimo Torinese — Sampò Maria nata Tomatis, id. 62 — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 7, negli Ospedali civili 6, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 *ottobre*

Maschi 5, femmine 3 — Totale 13.

LE STRADE OBBLIGATORIE.

Dalla relazione testè compiuta sulle strade obbligatorie, rileviamo che secondo la legge 30 agosto 1868 per completare le strade comunali obbligatorie si aveva a costruirne per la lunghezza di chilometri 29,057 e sistemarne per la lunghezza di chil. 11,846; in tutto chilometri 41,003. La spesa denunciata era di lire 367,302,714.

Al 1° gennaio 1876 se n'erano costruiti chilometri 2776; erano in costruzione 3976; restavano a costruirsi chil. 34,251. Di questi, i progetti erano già compilati per chil. 15,486, in corso di compilazione per chil. 4472, da iniziarsi per chil. 17,035.

La spesa fatta al 1° gennaio di quest'anno è di L. 78,427,451, compresavi quella per i progetti di costruzioni non ancora eseguite. Il sussidio governativo è stato di L. 16,135,004.

Delle strade obbligatorie sussidiate abbiamo i seguenti dati:

Costruite al 1° gennaio 1876; chil. 1629. In corso di costruzione 957. Progettate 10,429. Totale chil. 12,715.

L'importo dei lavori eseguiti alla suddetta data si eleva a L. 13,955,927, comprese le somme non ancora pagate, ma di cui è accertato il debito da parte delle amministrazioni pubbliche.

La situazione generale, al 1° gennaio, delle strade obbligatorie comunali, provinciali e nazionali era la seguente:

Strade comunali obbligatorie. — Costruite, chil. 46,155; in corso di costruzione, 6752; da costruire, 30,393. Totale chil. 83,300.

Strade provinciali. — Costruite, chilometri 24,388; in corso di costruzione, 1501; da costruire, 4277. Totale chil. 30,161.

Strade nazionali. — Costruite, chil. 8975; in corso di costruzione, 668; da costruire, 286. Totale chil. 9221.

Addizionate le diverse categorie si ha:

Strade costruite, chil. 78,818; in corso di costruzione, 8911; da costruire, 34,958. Totale generale chil. 122,682.

Allorchè tutte le strade in corso di costruzione e da costruire saranno ultimate, ogni chilometro quadrato della superficie del Regno ne avrà metri 31 di nazionali, metri 102 di provinciali e metri 281 di comunali obbligatorie, ossia, in tutto, 414 metri di strada per ogni chilometro di superficie.

La media per mille abitanti sarà di metri 344 di strada nazionale, di metri 1155 di strada provinciale, di metri 3108 di strada comunale obbligatoria.

Complessivamente, si avrà per ogni mille abitanti la media di metri 4577 di strada.

CORRIERE DEL MATTINO

IL GRAN CONSIGLIO DI LIVADIA.

Tutta l'azione governativa della Russia è oggi concentrata intorno allo Czar a Livadia. Gli ambasciatori delle Potenze conservando pur sempre la loro residenza a Pietroborgo, si troverebbero quindi nella impossibilità di tener dietro a tutte le mutabili fasi delle trattative, nè tampoco di conoscere le deliberazioni del Gabinetto russo. Epperciò deve risultarne non poco menomata la influenza che dessi eserciter potrebbero sulle deliberazioni stesse.

Da Pietroborgo pertanto si telegrafa che la Russia manterrebbe la sua adesione alle proposte inglesi, purchè le garanzie d'esecuzione fossero stabilite per mezzo d'un atto internazionale, « locchè la Porta ricusa, » soggiunge il dispaccio.

Il quale « rifiuto » della Turchia dovrebbe, tosto o tardi, servir di pretesto alla Russia per entrare decisamente in campagna, ed invadere colle sue truppe l'Impero mussulmano. Queste sarebbero le trattative che si stanno ora combinando a Livadia, tutti gli eminenti membri di quel Gran Consiglio adoperandosi ad eliminare gli ostacoli che dall'Inghilterra e dall'Austria potrebbero frapporsi all'agognato e forse già deciso intervento.

Diciam già *deciso*, perchè le più recenti notizie telegrafiche concordano nel segnalare i grandi preparativi che si stan facendo in vista di quell'intervento; e mentre si annuncia una probabile alleanza offensiva e difensiva tra Grecia, Serbia e Rumenia, sotto gli auspizi dei congregati di Livadia, pare confermarsi che le ferrovie rumene si sono obbligate a trasportare giornalmente 25,000 russi sino al complessivo numero di 250,000.

Frattanto la questione dell'armistizio non ha più fatto alcun passo dacchè il principe Gorciakoff dichiarò con un suo dispaccio officiale non potervi la Russia aderire. Le Potenze continuano a scambiarsi fra loro delle spiegazioni verbali che non possono ricevere carattere d'atti officiali, ma che gli ambasciatori incessantemente trasmettono ai rispettivi Governi. Quest'apparente inerzia delle Potenze di fronte alla questione dell'armistizio, va, più che altro, attribuita alla diceria sorta con molta consistenza, che cioè l'Austria, la Germania e la Russia avrebbero concertato un piano per regolare definitivamente fra loro la questione orientale.

Quanto all'Inghilterra, dove la voce dell'interesse finisce mai sempre per avere il sopravvento, non solo Governo ed opinione pubblica non credono necessario di convocare il Parlamento in autunno per adottare misure eccezionali, ma il *Times* di ieri dichiarava apertamente che « sarebbe follia versare una goccia di sangue inglese e spendere danaro per appoggiare la Turchia, la quale ebbe molte occasioni di rialzarsi e le respinse. » Che il gran Consiglio di Livadia sia riuscito ad eliminare anche quest'ostacolo? Allora non ci resterebbe più altro che far voti onde la guerra rimanga, localizzata nel Caucaso.

Voci straordinariamente allarmanti si fecero circolare ieri l'altro in Parigi, e vuolsi siano state causa di quel enorme ribasso di cui si troverebbe soltanto un riscontro risalendo al 1870.

Sarebbe difficile enumerare tutte le ciarle che diedero luogo a quel panico. Per esempio, spacciavasi come certa la notizia d'una crisi ministeriale a Vienna, dove il signor De Beust avrebbe preso il posto del conte Andrassy, — il che poteva indicare una rottura fra l'Austria e la Germania. Si era pure vociferato dell'ingresso d'un corpo d'esercito russo in Bulgaria, del ritiro del duca Decazes dal Gabinetto francese, ecc.

La *Corrispondenza Havas* oppone la seguente formale smentita a tutte le ciarle de' novellieri:

« Le più inverosimili dicerie, che non avrebbero dovuto trovar fede presso gli assennati, circolarono oggi alla Borsa e nel mondo degli affari. Si annunziò ad un tempo la dimissione del conte Andrassy, quella del duca Decazes, l'ingresso dei Russi in Bulgaria, ecc.

« Noi siamo in grado di dare a tutte queste dicerie la più formale e la più assoluta smentita. »

Ci scrivono:

Roma, 18 *ottobre* (sera).

« Vi ho spedito un telegramma per annunziarvi che il Minghetti era stato così poco soddisfatto del discorso Sella, che voleva ritirarsi dall'Associazione costituzionale di qui.

« La cosa mi veniva da fonte assai attendibile; e io scommetterei che fu vera per un poco, ma poscia al misero intorno al Minghetti parecchi, mostrandogli qual danno sarebbe venuto al partito da codesta scissura, e il Minghetti, benchè a malincuore, si è rassegnato a non far mostra di nulla.

« Troverete nel *Bersagliere* accennata apertamente la cosa.

« Qui si parla nuovamente d'una nomina di altri senatori che il Ministero vorrebbe fare: citansi i nomi seguenti: Arnulfi, Palmieri, Annoni, Reali, D'Andrea, Magni e Regnoli.

« Sono arrivati a Roma il signor Laudau rappresentante del Rothschild, il sig. Enea Bignami e il comm. Massa. Si attende anche il Duca di Galliera, e capirete che questi signori vengono per combinare le condizioni della cessione dell'esercizio delle ferrovie.

« I pellegrini spagnuoli a commemorare il primo pellegrinaggio di quella nazione a Roma faranno coniare una medaglia d'oro e ne hanno dato l'incarico all'incisore Bianchi. »

Abbiamo da Firenze il 19 che il commend. Baldassaroni, antico Ministro del già Gran Duca di Toscana, vecchissimo sentendosi all'estremo della vita, chiese al Santo Padre la benedizione *in articulo mortis:* che Pio IX, s'intende, s'affrettò di mandargli.

Il Baldassaroni morì la mattina stessa del 19.

Ritornano in campo le voci di agitazioni vivissime a Costantinopoli. Il *Tagblatt* le conferma con notevole insistenza.

« Gli *hodza* ed i *softa*, dice, eccitano apertamente il popolo a rovesciare il Governo. Sarebbe stata organizzata una vasta congiura per abbattere Midhat pascià, nella quale fanno parte anche ufficiali superiori. »

Un telegramma speciale all'*Estafette* da Roma dà come certa la notizia che il signor Di Corcelles, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, avrebbe dato le sue dimissioni, e che il suo posto sarà occupato dal barone Baude, attualmente ministro di Francia a Brusselle.

Un telegramma del *Cittadino* di Trieste dice che, a Nissa, i *redif* domandano tumultuosi il congedo; fu d'uopo impiegare le armi per sedare il tumulto; parecchi *redif* furono feriti.

Dalla Russia meridionale scrivono alla *Deutsche Zeitung:*

Trattasi di presentare allo Czar indirizzi in massa per ottenere da lui la liberazione degli slavi del Sud dal giogo turco. Si ha per iscopo di avvalorare così gli sforzi di coloro che avvicinano lo Czar, e che non cessano dall'incoraggiarlo a supreme risoluzioni.

Di simili indirizzi in massa si preparano anche in tutte le maggiori città di Podolia, di Volinia e della piccola Russia. Se ne contano a migliaia le sottoscrizioni.

Con una grandiosa e imponente dimostrazione di simil genere si presenterà anche la seconda capitale dell'Impero, Mosca. Ed allora si affretteranno a farlo eco anche tutte le altre città dell'Impero. Si avrà allora un vero diluvio dei più entusiastici indirizzi allo Czar, a fine di spingerlo ad accorrere in aiuto dei cristiani di Turchia.

I sentimenti guerreschi che dominano in tutta la Russia, trovano la più viva espressione nel Sud-Ovest dell'Impero, perchè noi siamo più vicini al teatro della guerra, e di temperamento più focoso degli altri nostri compatrioti. Le schiere di volontari che da questa parte dell'Impero si affrettano in gran numero in Servia sono le più numerose.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 19 *ottobre*.

Il Governo presenterà oggi alla Camera i seguenti progetti: Chiamata sotto le bandiere di 60 mila uomini; concessione di un credito di 50 milioni di dramme; prestito di 10 milioni per compera d'armi.

Londra, 19 *ottobre*.

Parecchi giornali smentiscono la convocazione del Parlamento nell'autunno.

Il *Times* dice che il pericolo della Turchia non è un motivo sufficiente per affrettare i preparativi di guerra; nè il Parlamento, nè la Nazione non vorrebbero mai fare la guerra per la Turchia che ebbe molte occasioni di rialzarsi e le respinse. Sarebbe follia versare una goccia di sangue inglese e spendere per appoggiarla.

Londra, 19 *ottobre*.

Il *Lloyd* e le altre Compagnie di assicurazioni marittime, considerando probabile che la guerra si estenda, qualora scoppiasse, domandano un premio suppletorio di cinque scellini per cento per le navi inglesi recantisi in Oriente o in Australia.

Londra, 19 *ottobre*.

I trasporti partiti per le Indie con truppe ricevettero l'ordine di toccare Gibilterra e Malta, nel caso che il Governo telegrafasse di cambiare la direzione di queste truppe.

Nuova York, 19 *ottobre*.

Grande agitazione. Rialzo nei grani a Chicago, in seguito alle notizie d'Europa.

Halifax, 18 *ottobre*.

La flotta inglese ricevette l'ordine di restare a Chicago, invece di recarsi a svernare alle Antille.

Roma, 19 *ottobre*.

Il *Diritto* dice che, in quanto specialmente riguarda l'Italia, nulla giustifica il panico dei mercati di Londra e Parigi. I discorsi di Stradella e Cossato mostrano che i grandi partiti parlamentari sono d'accordo in alcuni punti della politica generale e nel loro saldo proposito di migliorare sempre il bilancio. In ogni caso, non havvi alcun sintomo che abbia a colpire in modo speciale la finanza italiana, in confronto di quella d'altri paesi ed è incontestabilmente certa la ferma volontà dell'Italia di cooperare al mantenimento della pace.

Vienna, 19 *ottobre*.

Il Ministero presentò alla Camera il bilancio del 1877; il disavanzo è di 26 milioni.

Parigi, 19 *ottobre*.

L'Agenzia Havas constata che sono aperte delle trattative fra Londra e Livadia. L'attitudine della Turchia non giustifica il timore di una cieca resistenza, e quindi si può sperare in un accordo.

Le voci di alleanze, in vista di una guerra, sono assolutamente false. Quanto alla Francia, essa si associerà a tutte le proposte; ma è decisa di consacrarsi alla sua riorganizzazione interna, e non si lascierà strappare dal suo raccoglimento; sicura nel suo disinteresse, non dubita della sincerità dei sentimenti pacifici espressi da tutte le Potenze.

Berlino, 20 *ottobre*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* ha da Pietroburgo che il Granduca ereditario si recherà a Vienna, Berlino e Londra onde agire per un'azione comune delle Potenze per una soluzione soddisfacente della questione d'Oriente.

Lo Czar insiste di non procedere isolatamente e di non abbandonare le sue alleanze.

Pietroburgo, 19 *ottobre*.

Lord Loftus recasi a Livadia; ciò si considera come un sintomo di accordo possibile tra l'Inghilterra e la Russia.

Bruxelles, 19 *ottobre*.

Il *Nord* riconosce che, in seguito ai rifiuti della Turchia, è possibile che si possano produrre delle complicazioni e che l'Europa sia costretta ad usare la forza per imporre il suo programma. Tuttavia la speranza non è perduta. Siamo convinti che le complicazioni possono rimuoversi, se la Turchia accetta un breve armistizio o un armistizio più lungo, coll'adesione all'autonomia amministrativa delle tre provincie sotto il controllo europeo.

Costantinopoli, 19 *ottobre*.

Il generale Ignatieff domanderà domani un'udienza al Sultano per presentare le sue nuove credenziali.

Credesi che le trattative di pace si riprenderanno dalle Potenze sulle basi delle proposte inglesi.

Berlino, 19 *ottobre*.

Il vescovo di Limburgo venne invitato a dimettersi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Cumino Giuseppe gerente.

ISTITUTO DI EDUCAZIONE

per fanciulle di civil condizione in *Lanzo Torinese*, sotto il titolo della *B. V. Immacolata*, in posizione salubrerrima, con spaziosi locali appositamente eretti, e colla comodità della ferrovia recentemente inaugurata.

Pensione e corsi elementari, inferiore e superiore, L. 25 e L. 30 mensili, secondo l'età.

Corsi liberi di lingua francese e di pianoforte a L. 4 mensili caduno.

Per domande e schiarimenti dirigersi alla direttrice Suor Maria Maddalena.

Orologio perduto. — È un orologio d'oro con catena lunga che fu smarrito percorrendo i portici di Po dal Caffè dell'Università, ieri mattina.

Sarà dato congruo compenso a chi ne farà restituzione in via S. Francesco da Paola, n. 43, dirigendosi al portinaio.

Notizie Commerciali

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 7 al 13 ottobre

1876	1875
L. 2,300,283 00	L. 2,146,164 85

In più nel 1876 L. 152,118 15

Dal 1° gennaio al 13 ottobre

1876	1875
L. 72,063,204 49	L. 70,545,515 00

In più nel 1876 L. 1,517,689 49

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 17 al 23 settembre

1876	1875
L. 440,007 35	L. 378,351 81

In più nel 1876 L. 61,655 74

Dal 1° gennaio al 23 settembre

1876	1875
L. 15,230,071 74	L. 14,741,816 83

In più nel 1876 L. 488,254 91

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 17 al 23 settembre

1876	1875
L. 131,237 61	L. 105,525 05

In più nel 1876 L. 25,712 56

Dal 1° gennaio al 23 settembre

1876	1875
L. 4,227,912 69	L. 3,698,218 07

In più nel 1876 L. 529,694 62

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve

Bollettini trasmessi dai Municipi.

Asti, 18. — Barbera. Prezzo inferiore L. 3 50, superiore 4 60, media 4 231.

Uvaggi. Prezzo inferiore L. 2 90, superiore 3 50, media 3 192.

Quantità introdotta a tutto il giorno 17 ottobre, mastelli 7060, mir. 570,300.

Nizza Monferrato, 19. — Barbere mir. 3276. Prezzo inferiore 3 00, superiore 4 60, media 4 021.

Uvaggio miriagr. 569. Prezzo inferiore 2 20, superiore 3 00, media 2 271.

Carmagnola, 18 ottobre.

13	ottobre	2500 mir.	uva	L. 3 00
16	»	2700	»	» 3 00
18	»	5250	»	» 3 10

FERRARA. — *(Nostra corrispond.).*

16 ottobre. — La fermezza nei grani che da qualche tempo si è manifestata nel nostro mercato, seguìtò anche in quest'ottava, con vendite però alquanto limitate. La scarsità d'affari deriva dalla svogliatezza che hanno i negozianti e possidenti di vendere, poichè essi dicono che, oltre non essere stato il raccolto abbondante, ora si aggiunge la grande questione orientale che, a quanto sembra, va complicandosi di giorno in giorno, e perciò non può che produrre aumenti in tutti i cereali.

Il frumentone si mantiene invariato, con affari limitati stante il bel tempo che influisce sulla meschinità del consumo. Avene domandate, ma il deposito si fa sempre più scarso. I prezzi aumentarono di qualche frazione dalla settimana passata. Nei fagiuoli havvi ricerca nelle qualità nuove, trascurandosi quelli del vecchio raccolto.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi	L. 30 50 a 31 —
Id. mercantili	» 30 50 a 30 —
Id. Polesine	» 27 50 a 28 25
Formentoni napolitani	» 17 75 a 17 50
Formentoni Polesine	» 17 50 a 17 75
Avene	» 22 50 a 23 —
Fagiuoli vecchi	» 22 — a 23 —
Id. nuovi	» 25 — a 26 —

Canapa. — Stante la resistenza che perdura nei nostri possidenti, lo speculatore si mostra restio nel fare acquisti.

In questa lotta fra possidenti e speculatori, dovranno certamente soccombere i primi, perchè, per quanto il raccolto sia stato scarso, non è presumibile che il negoziante possa addossarsi delle partite che in quest'anno riescono di pessima resa, a prezzi esagerati, come pretenderebbero i possidenti medesimi. Continuano soltanto le vendite pel semplice bisogno locale dalle L. 112 a 116.

VERCELLI, 17 ottobre. — **Cereali.** — Venerdì i risi si mantennero invariati con affari sempre attivi; oggi continuando la ricerca i prezzi avvantaggiarono da cent. 50 a L. 1 dallo scorso martedì, con esito di tutto ciò che fu posto in vendita. I bertoni aumentarono pure da cent. 50 a 75. Il resto invariato.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Risi andanti	L. — — a — — — —
Id. mercantili	» 37 50 a 38 25 27 05
Id. mercant. buono	» 39 25 a 40 50 28 48
Id. fioretto	» 41 25 a 41 75 29 64
Bertone mercantile	» 34 25 a 35 50 24 91
Id. buono	» 36 50 a 37 25 26 94
Frumento	» 28 — a 32 25 21 52
Id. buono	» — — a — — — —
Segale	» 16 25 a 17 — 11 88
Granoturco	» 16 — a 17 50 11 96
Avena minuta loc.	» — — a — — — —

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

18 ottobre. — Prezzi stazionari. Stante la fiera non ebbe luogo il mercato del bestiame.

Frumento	ettol.	L. 21 69	a 22 77
Segale	»	» 11 93	a 13 01
Avena	»	» » 67	a 9 54
Riso 1ª qualità	»	» 27 38	a 29 06
Meliga	»	» 11 71	a 13 01
Legna forte	quint.	» 3 80	a 3 80
Id. dolce	»	» 3 —	a 3 —
Fieno	»	» 7 —	a 7 —
Paglia nuova	»	» 4 50	a 4 50

MILANO, 18 ottobre. — **Cereali.** — Nessun interesse speciale presentò l'odierno mercato. Sotto il domicilio di una straordinaria parsimonia d'affari i prezzi rimasero invariati tanto pei frumenti locali che per gli altri.

Il granoturco e la segale riuscirono, come prima, offerti, e però di un sostegno alquanto fiacco.

Al mercato dijeri il ribasso nei risi si accentuò maggiormente.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 28 50 a 31 50
Frumento di Po	» 30 — a 32 —
Granoturco	» 15 — a 18 —
Segale	» 17 — a 18 50
Riso pugliese (dazio es.)	» 26 — a 27 —
Id. nostrano	» 27 — a 42 —
Avena	» 21 50 a 22 50

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 18 ottobre.

515	ettol.	Frumento prezzo med.	L.	21 23
70	»	Segale	»	12 56
17	»	Avena	»	10 18
160	»	Meliga	»	11 91
15	»	Miglio	»	11 26
14	»	Riso	»	31 40
—	Buoi	1ª qualità	mir.	— —
70	Idem	2ª	»	» 7 20
24	Vitelli	1ª	»	» 8 90
68	Idem	2ª	»	» 7 90
95	Giovenche		»	» 7 10
150	Maiali		»	» 11 25
3250	mir.	Canapa greggia	»	8 40
60	»	Id. lavorata	»	17 —
550	»	Cordame	»	10 25
665	»	Olio fino d'oliva	»	17 —
48	»	Butirro 1ª qualità	»	23 —
132	»	Idem 2ª qualità	»	23 50
95	»	Castagne verdi	»	10 83

PAVIA, 18 ottobre. — **Cereali.** — Ben tenuti i granoturco ed i risi. I grani in sostegno di altri 50 cent. Invariate le avene.

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

17 ottobre. — Attivissimo fu il mercato d'oggi con qualche leggiero rallentamento nel prezzo del frumento che però credesi non durerà, ed anzi si attende una prossima ripresa. Sostenuti furono quelli della meliga e degli altri cereali.

Le castagne poi trovano pronta vendita a prezzi favorevoli, atteso le numerose richieste e le incessanti spedizioni che si fanno.

930	ettol.	Frumento	L.	21 75 a 20 —
407	»	Id. mescolo	»	16 50 a 14 50
5	»	Segale	»	13 75 a 13 —
60	»	Avena	»	9 25 a 9 —
42	»	Riso	»	35 75 a 31 —
385	»	Meliga	»	13 25 a 12 50
30	»	Miglio	»	12 — a 11 75
6	»	Fave	»	16 50 a 16 —
40	»	Fagiuoli	»	12 50 a 10 75
30	»	Id. bianchi	»	19 75 a 19 50
1000	mir.	Patate	»	1 — a 0 70
200	»	Canapa	»	10 50 a 7 —
14200	»	Castagne	»	2 — a 1 25
80	quint.	Legna forte	»	3 80 a 3 40
92	»	Idem dolce	»	3 — a 2 30
60	»	Fieno	»	6 50 a 6 50
40	»	Paglia	»	5 — a 4 50
Vino comune		(18 ett. 1ª q.	L.	56 a 54 l'ett.
		(25 » 2ª »	»	30 a 45 »

Borsa di Genova. — 19 ottobre.

Rendita Italiana	76 35	cont.
Azioni Banca Nazionale	1940	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	687	id.
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Azioni Ferr. Meridionali	328	id.

Francia breve lett. a 109 25, dan. a 109. Londra a vista lett. 27 50, danaro 27 42. Marenghi da 21 84 a 21 86. Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 19 ottobre.

Rendita Italiana	—	—
» » fine mese	76	80
Prestito Nazionale 1866	42	—
» » stallonato	40	—
Obblig. Ferr. Meridionali	223	—
» Ferr. Sarde A.	216	—
» Ferr. Idem B.	219	—
» Ferr. Pontebbane	200	—
» Beni Demaniali	536	—
» Regia Tabacchi	552	50
Beni Ferr. Meridionali	556	—
Azioni Ferr. Meridionali	335	—
» Regia Tabacchi	810	—
» Banca Nazionale	1990	—
» Banca Lombarda	555	—
» Banca Generale	450	—
» Banca di Torino	600	—
» Banco Sete	200	—
» Lanificio Rossi	960	—
» Linificio e canap. naz.	275	—
» Cotonificio Cantoni	288	—
Pezzi da 20 franchi	21	80

Firenze,	18	19
Rend. al 1° genn. 1877	74 65	74 50
Oro lettera	21 85	21 86
Londra lettera	27 40	27 25
Cambio su Parigi	109 50	109 25
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1960 —	1950 —
Azioni Ferr. Merid.	335 —	— —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	640 —	635 —
Parigi,	18	19
3 per 0/0 Francese	68 —	68 30
5 per 0/0 Id.	103 20	103 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	67 —	68 50
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	155 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	205 —	225 —
Az. Ferr. Romane	— —	50 —
Obbl. Lombarde	227 —	227 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 15
Cambio sull'Italia	7 1/4	— —
Consolidati inglesi	94 1/4	94 1/4
Vienna,	18	19
Mobiliare	145 —	144 80
Lombarde	75 —	74 25
Banca Anglo-Austr.	73 50	72 —
Austriache	271 —	270 —
Banca Nazionale	830 —	805 —
Napoleoni d'Oro	10 07	10 08
Cambio su Parigi	49 75	49 85
Cambio su Londra	125 50	125 50
Rendita Austriaca	65 70	64 70
Idem in carta	62 —	61 50
Unionbank	51 50	51 50
Berlino,	18	19
Austr. Marchi di Ban.	437 —	438 —
Lombarde Franchi	121 50	122 —
Mobil. Marchi di Ban.	234 —	235 —
Rendita It. Franchi	69 50	68 50

Londra,	18	19
Consolidato inglese	94 —	94 1/16
Rendita italiana	66 —	67 3/4
Spagnuolo	12 5/8	12 7/8
Turco	9 15/16	10 5/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	89 1/2	89 1/2

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

20 ottobre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 77 05 05 76 75 70 60 45 — 76 85 50 — in liq. 77 10 05 77 76 90 30 60 p. 31 8bre. — 77 30 10 77 76 90 95 p. 30 9bre.

Corso legale 76 70.

Az. Banco Se. e Sete. C. d. matt. in c. 978 978 50.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in cont. 809 50.

Obbl. Canali Cavour. C. d. g. p. in c. 490.

Obbl. Ferr. Savona. C. d. g. p. in c. 288.

Obbl. Demaniali. C. d. m. in cont. 533 Serie.

Oro da 21 72 a 21 79 da informazioni.

Oro da 21 72 a 21 72 quotazioni accertati.

GAMBI	a vista dan.	a vista lettera	a 3 mesi dan.	a 3 mesi lettera
Francia (breve	108 90	109 25	— —	— —
Francia (lungo	108 80	109 10	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	27 30	27 37 1/2
Germania	— —	— —	132 1/2	133 —
Vienna	— —	— —	217 —	218 —

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 ottobre 1876.

La confusione della Torre di Babele darebbe una leggera immagine di quella che regna alla Borsa, anche questa come quella perchè volle andar troppo in alto. La Borsa ufficiale di Parigi chiuse ieri pel nostro consolidato a 68 50, ciò che costituiva una disillusione sulle speranze che si nevano ieri mattina. Ma ecco che alla sera si sparge la notizia che, qualunque cosa succeda, la Francia vuol tenersi neutrale nella quistione d'Oriente.

In conseguenza alla riunione della sera sul Boulevard continuava la ripresa e il nostro consolidato ci veniva telegrafato a 69 05, che calcolando il Francia a 109, costituirebbe la parità di 75 30 circa in Italia.

Ma in momenti come questi non si bada tanto pel minuto alla parità; la tendenza è alla ripresa, dunque avanti; e qui questa mattina il mercato della Rendita fino mese apriva a 77 05 e saliva gradi a gradi fino a 77 15.

A questo punto un po' di riflessione fece comparire parecchi venditori e si indietreggiò poco a poco fino a 76 45. La chiusura però vi fu un po' di ripresa e si chiuse da 77 65 a 77 70.

Per cont. si fece 76 60, poi 76 50, quindi di nuovo 76 60.

Per fine novembre si discese da 77 30 a 76 60.

La Banca Naz. non avendo dato luogo a nessuna contrattazione, ci asteniamo dal notarne il prezzo.

La Banca di Torino piuttosto richiesta, non trovava venditori che a 610, con compratori a 605.

Az. Mobiliare 685 nom.

Per i Tabacchi si fece in principio di Borsa 809 1/2, ma poi rimasero sempre offerti con denaro solo a 800.

Obbl. Cavour 485.

Francia 108 90 a 109 10. Non si fa più alcuna distinzione fra il breve ed il lungo, non scontandosi più in Francia che al tasso della Banca.

Londra 27 27 1/2 a 27 32 1/2.

Oro 21 72 a 21 78.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 19 ottobre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	462 83
Trama	»	» »
Greggia	9	861 09
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1323 92

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 212.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 19 ottobre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	610 74
Trama	3	230 67
Greggia	6	540 46
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1441 87

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 257.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Colore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei- Trisero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 19 ottobre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	267 65
Trama	»	» »
Greggia	2	168 92
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	436 57

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 72.

Il Direttore: A. Trivero.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *Don Sebastiano*, opera in 5 atti. *Flik e Flok*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta dall'artista cav. Cesare Rossi, rappresenterà: *Trionfo non d'amore*, parodia in 1 atto. *Fuochi di paglia*, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 8) — La drammatica compagnia Pezzana-Gualtieri rappresenterà: *Il campanello misterioso*, commedia in 3 atti. *Il cuoco ed il segretario*, farsa.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese diretta dagli artisti Gemelli e Cherasco, rappresenterà: *Un lunin lontan.... lontan....*, commedia in 4 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il viaggio al centro della terra*, commedia — *Alla luna!* pantomima con musica e ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 87 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Città di Chivasso.

COLLEGIO-CONVITTO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.

831 D. Morra, *Rettore.*

Vitalizio e Vendita

di una Casa in Torino e d'una Cascina a breve distanza. Rivolgersi al notaio Galvano, via Rossini, 4. 1046

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. 5 anni di successo. Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, e nella farmacia *Riviera*, corso Vittorio Emanuele, 571. 1033

DIFFIDAMENTO

Il signor Henry e sua moglie, già domiciliati in Torino, ora residenti a Milano, corso Vittorio Emanuele, 22, avvisano il pubblico in generale, ed i loro vecchi fornitori in particolare, di non far credito ad alcuno che si presentasse a loro nome, qualora anche si qualificasse per loro parente. 1055

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. GERBER in Thun.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparata con apposito processo. Questa farina lattea è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od stiempate. — Prezzo L. 2 la scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e perciò più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il che cui bisogno era generalmente sentito. — Prezzo L. 2 la scatola. — Depositari esclusivi per tutta l'Italia **VIVANI E BEZZI**, Milano, San Paolo, 9; e vendita in Torino nelle Farmacie **Turicco, Centrale**, ecc. 938

CONTRAFFAZIONI

Vendere scientemente un medicamento contraffatto, è rendersi complice di un falsario, gli è compromettere la salute del malato dopo aver abusato della sua confidenza.

Fra gli industriali spudorati che per meglio ingannare il pubblico si appropriano le nostre marche di fabbrica ed anche la nostra firma, havvene alcuni che hanno spinto la cupidigia al punto di sostituire al joduro di ferro, principio attivo della nostra Pillole, il **vetriolo verde** !!!

La confidenza lusinghiera che medici e malati han sempre accordata ai nostri preparati, ci fa un dovere di metterli in guardia contro questi prodotti fraudolenti. Noi li preghiamo quindi vivamente, mentre attendiamo che giustizia sia fatta verso i contraffattori ed i loro complici, di volersi procurare le **vere Pillole Blancard** presso i nostri corrispondenti, od almeno di invocare la buona fede dei farmacisti.

Blancard

Farmacista, via Bonaparte, 40, Parigi.

DEPOSITO IN TORINO: D. Monzo, via Ospedale, 8.

MACCHINE DA VENDERSI

CARDE di buona costruzione con 14 cappelli, 1. Débourreur, 1. Nettoyeur, 1. Briseur colle rispettive guarnizioni in buono stato, ed atte a dare un lavoro soddisfacente.

MACCHINE A PARER

TURBINA MOTRICE del sistema *Jonval* di recente costruzione della casa **Escher Wyss e C.** di Zurigo, calcolata per un volume d'acqua di litri 1800 con una caduta di metri 3.

Per le trattative dirigersi allo **Studio d'Ingegneria Cesare Chiappa e Comp.**, via S. Giovanni alla Conca, N. 10, Milano. 1038

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils a** *Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO GOUCOURDE, di Parma. 338

Orologeria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri. Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 29, TORINO. 961

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino, Via Saluzzo, 33

ANNO XXXII

Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari. 952

OSPEDALE MAGGIORE

di S. Giovanni Battista e della Città di Torino.

INCANTO VOLONTARIO

Di un corpo di cascina, denominata *S. Spirito*, sulle fini di Torino, cantone Lucento, del quantitativo di ettare 9, are 59, cent. 45, dec. 91, (giornate 25, tav. 16, piedi 2, once 2), tra campi, prati e siti di fabbrica.

L'incanto ha luogo il 7 novembre prossimo, alle ore 10 di mattina col ministero del notaio Operti ed alla presenza dei Direttori, rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella sala delle adunanze sul prezzo offerto di L. 30,000.

Presso la segreteria dell'Ospedale predetto sono visibili tutte le carte relative alla vendita.

Torino, 4 ottobre 1876. 1037

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Nello Stabilimento (Vasca) Deposito materie fecali estratte dai pozzi neri, sistema atmosferico Chapuisot, fabbricasi **Guano indigeno**, di puro escremento umano, non polverizzate, od altre materie fertilizzanti. Il suddetto Guano non teme nessuna concorrenza e per persuadersi rivolgersi allo Stabilimento Fabbrica, situato tra la Barriera del Campo Santo a quella del Parco, essendovi colà un personale espressamente incaricato per somministrare qualunque schiarimento.

Le trattative per la vendita si fanno presso la Direzione, via S. Francesco d'Assisi, N. 12, piano 1°, oppure al predetto Stabilimento, al prezzo di L. **12** e **15** al quintale. 951

LIQUIDAZIONE

Macchine per cucire

A prezzi di fabbrica.

presso la ditta **JULIUS HOCK e C.** via Siccardi, N. 4, TORINO 1029

VENDITA DI PIANTE E CEDUI

Alle ore 10 antim. del 4 novembre p. v. in Torino nell'Ufficio del R. Economato generale, via S. Filippo, n. 12, si esperranno in vendita per pubblici incanti quindici lotti di prese di sedoi e piante radicate nei boschi e colti delle tenute economali di Casanova (Carmagnola), di Bergamino (Savigliano) e del Fraschatio (Vigone), sotto la osservanza del capitolato d'oneri visibile nel predetto Ufficio dell'Economato e presso i singoli Economi locali delle stesse tenute.

1056 **BERTONE FRANC.**, *segr.*

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

Negl'incanti tenutisi oggi nell'Ufficio Provinciale, a tenore del precedente Avviso d'Asta, per l'Appalto della provvista e manutenzione per un quinquennio del mobilio occupato nelle caserme dei Reali Carabinieri stabilite nei Circondari di Ivrea ed Aosta, sul prezzo di centesimi **22** il giorno per cadun uomo di Fanteria e di Cavalleria permanente nelle rispettive stazioni, essendosi ottenuto il ribasso di un centesimo e **otto** millesimi, ebbe luogo il deliberamento pel prezzo di **venti** centesimi e **due** millesimi per ciascun uomo.

Il termine utile per fare la diminuzione non minore del ventesimo al prezzo suddetto di deliberamento scade il 24 corrente, a mezzodì.

Torino, li 16 ottobre 1876.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

1053 **C. BACCALARIO.**

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) ottobre 18 19

Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	61 50	61 25
» »	per novembre	»	62 50	62 —
» »	per dicembre e gen.	»	63 25	62 75
» »	pei primi 4 mesi da dic.		64 25	63 75
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/°	»	57 75	58 —
» »	7/8	»	64 75	64 75
»	bianco 3	»	69 —	69 —
»	raffinato scelto	»	145 —	150 —

Liverpool, 19 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata, Balle 4000.

Hâvre, 19 ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.

Mercato calmo pesante — A consegnare debole.

» — Georgia sotto carico . Fr. 69 50 — —

Caffè — Venduti sacchi 2160.

Mercato fermo.

» — Capitania . . . . . Fr. 75 — — —

» — Santos non lavati da . . Fr. 67 50 a 105 —

» — Rio non lavati . . . Fr. 64 — — —

Marsiglia, 19 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 21485

Vendita » 16040

Prezzi fermi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.